

incontro le più vive scimpuglie da parte di tutte le autorità di Trieste.

Senonché il Ministero della Cultura popolare, nonostante le segnalazioni fatte pervenire anche personalmente al Ministro, con suo decreto del 13 febbraio c.a., mentre autorizzava i lavori di sistemazione, vietava la riapertura della consuetudina dell'altare, e la temporanea chiusura di esso durante i lavori.

Data questa situazione, si è ritenuto opportuno informare il Ministero che l'adottato provvedimento, non tenendo alcun conto degli interessi dell'Istituto, non può, almeno per ora, essere dallo Istituto stesso messo in esecuzione, e che pertanto verrà rimandata a miglior tempo l'attuazione del programma di sistemazione del Sarcò.

Di quanto sopra il Direttore generale ritiene doveroso informare il Consiglio perché voglia confortare con il proprio assenso la decisione come sopra adottata, salvo a riprendere in esame la questione alla fine del ricordato giudizio civile in corso con il com. Civilli, oppure quando nuove circostanze lo richiederanno.

Il Consiglio, su conforme parere del Com.